

SOLIDARIETÀ

# Cibi e farmaci invenduti Un tesoro donato ai poveri

I progetti 'Last Minute Market' all'ipermercato Leclerc Conad

di VALERIA SELMI

**IMPEGNO**  
Don Giancarlo Suffritti



**R**IDURRE a zero gli sprechi e, allo stesso tempo, aiutare chi ne ha bisogno. E' questo lo spirito dell'iniziativa *Last Minute Market* che, su idea di Andrea Segrè, (presidente della facoltà di agraria dell'Università di Bologna) l'ipermercato E. Leclerc Conad di via Morane svolge con successo dal 2005. Ma in

che cosa consiste? Si tratta di recuperare quei prodotti alimentari rimasti invenduti per difetti della confezione o perché troppo vicini alla data di scadenza. Un vero e proprio 'tesoretto' che viene devoluto ad associazioni che si occupano dell'assistenza di persone che vivono ai margini della società, tra cui anche la comunità L'Angolo gestita da Don Giancarlo Suffritti.

**NOVITÀ** dello scorso dicembre, *Last Minute Market Pharmacy* che si occupa del recupero di prodotti parafarmaceutici (integratori, farmaci da banco, prodotti per lattanti...). Nel 2007 sono stati 'svalorizzati' dall'ipermercato E. Leclerc circa mille euro di beni appartenenti a questa categoria. «Dopo il cibo per lo stomaco e il cibo per la mente (i libri) — spiega Segrè — abbiamo pensato di occuparci dei farmaci perché le comunità di assistenza hanno biso-

gno davvero di tutto». «Da diversi anni abbiamo messo in piedi — prosegue — una sorta di 'provvidenza scientifica'. Nel '98 mi recai dietro le quinte di un ipermercato e vidi una montagna di prodotti accatastati e invenduti. Capii subito che molti erano ancora consumabili. Abbiamo quindi sviluppato una 'rete' tra chi dona e chi riceve creando un legame molto forte che va al di là della sola assistenza».

**ASSISTENZA**  
**Devoluti nel 2007**  
**alle associazioni**  
**alimentari**  
**per 170mila euro**

**A TESTIMONIARE** la buona riuscita del progetto, che coinvolge 14 città italiane, sono i numeri: 283 tonnellate di rifiuti evitati e la possibilità di offrire, solo nel 2007, 505mila pasti gratuiti. Per quanto riguarda il singolo supermercato E. Leclerc di Modena,

nel 2007 (gennaio-novembre) sono stati donati oltre 170mila euro in valore di cibo. «Il 75% di questi alimenti — spiega Oscar Ratti, direttore dell'ipermercato — sono ortofrutta, il 15% latticini e il 10% pasta e altro; quindi offriamo anche una dieta salutare. Il progetto ci rende orgogliosi, anche perché si è sviluppata una sorta di 'contagio' positivo. Molte aziende ci hanno contattato perché avevano prodotti in scadenza da donare». Eh sì perché la solidarietà, come sottolineato anche da Gianluca Covili, direttore Area Emilia Nordiconad, non deve avere nulla a che fare con la concorrenza: «Non abbiamo mai visto in negativo l'affacciarsi di altri, qui vale la logica del +1. Estenderemo il progetto anche al nuovo supermercato di Baggiovara». Soddisfatto anche Giovanni Franco Orlando, assessore all'ambiente di Modena: «Tutto quello che va nella direzione del riciclo è una risorsa importante, in più c'è il valore aggiunto del sociale».

**L'ANGOLO** I PIANI DI DON SUFFRITTI PER LA SUA COMUNITÀ CHE ACCOGLIE I TOSSICODIPENDENTI  
**«Ristorante e un centro culturale per recuperare i ragazzi»**

**A**BENEFICIARE di 'Last Minute Market' c'è, in prima linea, la comunità L'Angolo per i tossicodipendenti gestita dal 1978 da Don Giancarlo Suffritti.

**Don Suffritti, quanti ragazzi seguite?**  
«Sono più o meno 25 giovani, tutti tossicodipendenti, etilisti e quindi con gravi problemi alla personalità. Di solito il nostro programma dura due anni».

**E dopo?**  
«Oltre la nostra struttura c'è il nulla, non c'è lavoro. L'unica alternativa sono le cooperative sociali dove però avviene la guerra tra i poveri».

**E gli operatori?**

«Abbiamo 15 operatori fissi più un'equipe di psicologi e psichiatri che vengono solo alcune ore la settimana perché i costi sono elevati. La spesa per gli operatori è quella che più ci soffoca; siamo obbligati ad avere un operatore ogni due ragazzi. Però abbiamo la fortuna di avere Dio e di avere lo Stato anche se in questo momento 'non ce n'è per nessuno'...».

**Quali sono le attività che i ragazzi svolgono nel centro?**

«Fanno tre giorni di terapia, due giorni lavorano; il sabato è dedicato alle attività sportive mentre la domenica è pensata per le attività spirituali».

**Oggi i problemi si spostano sempre più verso i minori, cosa si può fare?**  
«Servirebbe una scuola vera, bisognerebbe reinsegnare ai giovani il sacrificio e smetterla di dire che siamo tutti uguali».

**Tempo fa si parlava di una possibile chiusura del centro...**

«Guardi, Don Suffritti non chiude, anzi stiamo andando verso la specializzazione. Io voglio creare qui un centro culturale, con un ristorante aperto ai gruppi in cui si unisca la cucina a eventi come la presentazione di un libro. Grazie alle provviste alimentari che ci arrivano da Conad ho stimolato i ragazzi ad andare a scuola di cucina».